

**La virologa**  
 Capua: «È un problema serio ma l'Italia non è a rischio contagio»

**PADOVA Professoressa Capua, che cosa pensa dell'ordinanza del sindaco Bitonci?**

«Mi sembra un po' ridondante. Le persone che provengono dai Paesi africani a rischio Ebola vengono già controllate negli aeroporti di partenza e di arrivo».

**Si tratta di protocolli efficaci?**

«Ci sono ufficiali che controllano la temperatura, effettuano, se serve, visite mediche più approfondite e chiedono alle persone che provengono dai Paesi a rischio di rispondere a un questionario. Uno dei primi sintomi di Ebola è la febbre, già con il termometro si può capire se il viaggiatore è contagioso oppure no».

**Esiste un problema per profughi e clandestini?**

«Sopra il Sahara il virus non è ancora arrivato. E poi il viaggio attraverso il Mediterraneo è lungo, non dura poche ore come l'aereo».

**L'Italia è un Paese a rischio contagio?**

«L'Italia non ha voli diretti con i Paesi colpiti dall'Ebola a parte la Nigeria, dove il virus è sotto controllo. Quindi i protocolli vengono attivati negli hub europei come Parigi o Londra».

**Ma dobbiamo alzare la nostra attenzione?**

«Ebola non è un problema di Padova, del Veneto o dell'Italia. Per la prima volta si è riunito il Consiglio di sicurezza dell'Onu. In tutto questo che poteri può avere il sindaco?».

**Da virologa di fama internazionale, che cosa pensa di Ebola?**

«È un problema molto serio, si tratta di un virus che si manifesta ogni 20 anni. Ma il mondo è cambiato, i sistemi e i meccanismi della globalizzazione hanno agito sulla diffusione. Il presidente Usa Obama ha detto: la speranza è quella di mettere il virus sotto controllo ma si tratta di una campagna lunga».

**In parlamento vi state preoccupando dell'emergenza?**

«Io e il presidente della commissione Affari sociali della Camera Pierpaolo Vargiu abbiamo scritto una mozione per impegnare il governo a prendere provvedimenti. Ma io dico anche un'altra cosa: l'Italia deve assumere una leadership europea. Abbiamo la presidenza di turno dell'Unione e strutture di eccellenza come lo Spallanzani di Roma. Dobbiamo essere in prima fila nella battaglia».

**A. Pad.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

